

2ª DOMENICA DI QUARESIMA

“Dio mise alla prova Abramo”

PREGHIAMO INSIEME: O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito, ma lo hai dato per noi peccatori; rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché seguiamo in tutto le sue orme e siamo con lui trasfigurati nella luce della tua gloria.

ASCOLTIAMO

DAL LIBRO DELLA GENESI (22,1-2.9a. 10-13.15-18)

In quei giorni, ¹Dio mise alla prova Abramo e gli disse: "Abramo!". Rispose: "Eccomi!". ²Riprese: "Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò".

⁹Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. ¹⁰Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. ¹¹Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: "Abramo, Abramo!". Rispose: "Eccomi!". ¹²L'angelo disse: "Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito". ¹³Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

¹⁵L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta ¹⁶e disse: "Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, ¹⁷io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. ¹⁸Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce".

Sul monte Mòria Dio mette alla prova Abramo e gli chiede di offrirgli suo figlio. Su un altro monte – quello della Trasfigurazione su cui oggi il Vangelo ci fa salire – Dio indica il proprio Figlio Gesù: è lui il Figlio amato che il Padre ci dona: *Questi è il Figlio mio l'amato, ascoltatelo!*

È lui il vero Isacco, il compimento di tutti i sacrifici del Primo Testamento. È Lui che il Padre non ha risparmiato ma ha dato per tutti noi come ci ricorda la seconda lettura (Rm 8,32). È Lui che dobbiamo ascoltare e seguire nel suo cammino verso Gerusalemme.

MEDITIAMO

Dio mise alla prova Abramo

Nella Bibbia, Dio mette spesso alla prova l'uomo, purificandone la fede. La prova a cui Dio sottopone Abramo è però terribile e lo coinvolge nel profondo: egli deve scegliere tra l'amore per il figlio e il dovere dell'obbedienza a Dio che gli comanda di immolare quel figlio. Dio dona poi ritira il dono, promette poi sembra ritirare la promessa: è una contraddizione che obbliga Abramo a riconsiderare la sua immagine di Dio, un Dio dalla libera iniziativa, le cui misure non sono le nostre misure.

▪ *Perché non mi aiuti, perché mi abbandoni? O non ti ho capito o non ci sei! Perché dai e poi togli? Perché queste contraddizioni, questi imprevisti, queste difficoltà? Perché questo incidente, questa malattia? Abbiamo mai sperimentato simili prove? Abbiamo già camminato, come tanti santi, nella notte oscura della fede? Come è cambiata la nostra immagine di Dio?*

▪ *Tutti, se riflettiamo sul nostro vissuto, portiamo in noi un Isacco come figlio unico e amato, una vita che vorremmo tenerci cara: i nostri progetti, le nostre scelte, le nostre realizzazioni. C'è stato mai chiesto di "sacrificarli"?*

QUANDO ERO IN PRIGIONE, MI CHIEDEVO PERCHÉ DIO SI FOSSE DIMENTICATO DI ME E DI TUTTE LE OPERE INTRAPRESE NEL SUO NOME: CHIESE, SCUOLE, GIOVANI... SPESSO NON RIUSCIVO A DORMIRE DALL'ANGOSCIA. UNA NOTTE SENTII DENTRO DI ME UNA VOCE CHE MI DICEVA: "TUTTE QUELLE COSE SONO OPERE DI DIO MA NON SONO DIO". DOVEVO SCEGLIERE DIO E NON LE SUE OPERE. FORSE UN GIORNO, SE DIO LO AVESSE VOLUTO, AVREI POTUTO RIPRENDERLE MA DOVEVO LASCIARE A LUI LA SCELTA CHE AVREBBE FATTO MEGLIO DI ME. A PARTIRE DA QUEL MOMENTO, HO SENTITO UNA PACE PROFONDA NEL MIO CUORE E, MALGRADO TUTTE LE PROVE, HO RIPETUTO SEMPRE A ME STESSO: "DIO E NON LE OPERE DI DIO"...SE HAI DIO HAI TUTTO, SE NON HAI DIO NEL TUO CUORE, MANCHI DI TUTTO. (F.Van Thuan)

Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco...

Prima la lunga attesa di questo figlio che non arriva mai. Poi questo comando allucinante. Pensiamo a cosa ci doveva essere nel cuore di Abramo lungo i tre giorni di cammino, quale angoscia quando da lontano vede il luogo del sacrificio (Gen 22,4) quale sconvolgimento quando Isacco gli chiede: *“Ma dov'è l'agnello per l'olocausto?”* (22,7).

Proprio attraverso questa prova tremenda, Abramo diventa veramente padre di Isacco, padre nella fede, padre che indica un altro Padre nei cieli, padre che rinuncia ai suoi disegni e affida il figlio ad un disegno più grande.

...È UN FIGLIO DATO DA DIO, UN FIGLIO IMPOSSIBILE PER IL VECCHIO PADRE E LA STERILE MADRE, UN FIGLIO CHE DIO SOLO POTEVA DARE E QUINDI PIÙ FIGLIO DI DIO CHE FIGLIO DI ABRAMO. QUESTA È UNA VERITÀ CHE OGNI PADRE DEVE ASSUMERE ANCHE SE È DIFFICILE: UN DONO SI DEVE POSSEDERE COME DONO ED È QUI CHE ABRAMO, COLUI CHE HA COME NOME “PADRE ECCELLENTE”, “GRANDE PADRE” (‘AB

= PADRE, RAM = ECCELLENTE, ELEVATO, GRANDE) È SPINTO DA DIO AI LIMITI DELLA FEDE. ABRAMO, IL PADRE PER ECCELLENZA, DEVE RICONOSCERE IL SUO DIO COME IL VERO PADRE DI SUO FIGLIO. (Enzo Bianchi, *La fede di Abramo*)

▪ *Non risparmiare il sacrificio, far camminare, insegnare la fiducia, evitare atteggiamenti iperprotettivi: quali provocazioni vengono dal nostro brano per l'educazione?*

Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio

Arrivati al monte del sacrificio, il racconto rallenta e si sofferma sui particolari creando una grande "suspence": l'altare, la legna, il figlio legato, il coltello, la mano alzata... Solo allora Dio interviene, appena in tempo. Sul Calvario invece il Padre non interverrà; il Figlio non scenderà dalla croce e morirà per essere vicino fino alla fine ad ogni uomo che muore.

La morte, la prova suprema da la quale "nullo homo vivente pò skappare", può diventare nostra sorella (San Francesco), può aiutarci a guardare alla vita con più profondità, può farci incontrare Cristo *che trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso* (Fil 3,21).

IL CRISTIANO TEME LA MORTE COME TUTTI GLI UOMINI E COME GESÙ STESSO. LA FEDE NON LO LIBERA DALLA CONDIZIONE MORTALE. TUTTAVIA SA DI NON ESSERE PIÙ SOLO. OBBEDIENTE ALL'ULTIMA CHIAMATA DEL PADRE, ASSOCIATO A CRISTO CROCIFISSO, MORTO E RISORTO, CONFORTATO DALLO SPIRITO SANTO, PUÒ VINCERE L'ANGOSCIA E A VOLTE PERFINO CAMBIARLA IN GIOIA. ALLORA LA MORTE ASSUME IL SIGNIFICATO DI UN SUPREMO ATTO DI FIDUCIA NELLA VITA E DI AMORE A DIO E A TUTTI GLI UOMINI... (Catechismo degli adulti)

Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio

Presso gli antichi abitanti di Canaan, i sacrifici umani erano praticati per propiziarsi le divinità. Questa abominevole pratica costituiva una tentazione anche per Israele: *immolarono i loro figli e le loro figlie ai falsi dei. Versarono sangue innocente... e la terra fu profanata dal sangue* (Sal 106,37-38). Il nostro brano col suo finale, reagisce contro questa abitudine: Dio sostituisce il sacrificio umano con quello di un animale e mostra che il vero sacrificio è quello della fede e dell'obbedienza.

▪ *Quali sacrifici umani vengono fatti anche oggi agli idoli del nostro tempo? Quante mani alzate contro bambini e ragazzi nelle varie forme di sfruttamento? Quanti attentati contro la vita all'interno stesso della famiglia? Quante volte la morte, la violenza è giustificata anche in nome di Dio?*

... va nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto...

Anche noi, uniti a Cristo, possiamo offrire noi stessi "come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale" (Rm 12,1).

▪ *Come viviamo il nostro "culto spirituale" in questa Quaresima? Offriamo a Dio noi stessi, le cose che facciamo, le persone e le situazioni collegati con noi? Quali difficoltà nel discernere la Sua volontà, quali abitudini ci impediscono di rinnovarci e lasciarci trasformare da Lui?*

INCORPORATI A GESÙ CRISTO, I BATTEZZATI SONO UNITI A LUI E AL SUO SACRIFICIO NELL'OFFERTA DI SE STESSI E DI TUTTE LE LORO ATTIVITÀ. PARLANDO DEI FEDELI LAICI IL CONCILIO DICE: «TUTTE LE LORO OPERE, LE PREGHIERE E LE INIZIATIVE APOSTOLICHE, LA VITA CONIUGALE E FAMILIARE, IL LAVORO GIORNALIERO, IL SOLLIEVO SPIRITUALE E CORPORALE, SE SONO COMPIUTE NELLO SPIRITO, E PERSINO LE MOLESTIE DELLA VITA SE SONO SOPPORTATE CON PAZIENZA, DIVENTANO SPIRITUALI SACRIFICI GRADITI A DIO PER GESÙ CRISTO, I QUALI NELLA CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA SONO OFFERTI AL PADRE INSIEME ALL'OBLAZIONE DEL CORPO DEL SIGNORE. COSÌ ANCHE I LAICI, OPERANDO SANTAMENTE DAPPERTUTTO COME ADORATORI, CONSACRANO A DIO IL MONDO STESSO».

(Christifideles Laici, 14).

Io ti colmerò di benedizioni...

Dove finisce la prova di Abramo? In una rinnovata esperienza di Dio: dopo il lungo cammino in silenzio, Abramo riascolta la voce di Dio che lo chiama per nome, che gli conferma la fiducia, gli rinnova l'amicizia, l'alleanza, la benedizione, la promessa di una grande discendenza.

Dove finisce la prova per noi? Nella certezza che *se Dio è con noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, non ci donerà ogni cosa insieme a lui?* (cfr Rm 8,31-39)

▪ *La prova è prova, è pericolosa, si può anche cadere, si può naufragare, anche nella fede (cfr 1Tm 1,19); non è affatto scontato il lieto fine, la perseveranza finale. Chi ci può aiutare? E noi come aiutiamo chi è nella prova?*

▪ *Abbiamo sperimentato la fecondità di certe prove che ci hanno maturato nella fede, nell'amore al Signore e alla Chiesa, ci hanno fatto guardare alla vita con occhi diversi, ci hanno reso più attenti e più capaci di aiutare chi si trova nelle stesse prove?*

PREGHIAMO

Sei il Figlio amato del Padre, sei il Figlio donato per noi

Hai offerto la tua vita in sacrificio, hai conosciuto la prova e l'oscurità

Sei stato obbediente fino alla morte e alla morte di croce

Morendo hai distrutto la morte e risorgendo hai fatto rinascere la vita

Sostienici nella prova, stacci vicino nella solitudine

Donaci fiducia e abbandono quando tutto ci sembra assurdo

Illuminaci nella notte della fede

Uniscici al tuo sacrificio, smaschera i sacrifici inutili

Insegnaci ancora che la misericordia vale più dei sacrifici

Rendici pronti a rinunciare a quanto avevamo costruito

Liberaci da legami troppo possessivi e iperprotettivi

Educaci alla vera libertà nel servizio dei fratelli

Facci riconoscere che tutto ci è stato donato gratuitamente

Ricordaci che il vero maestro sei tu e che il vero Padre è il tuo.